

tösöres gapt kuffinej jellen ljesë, E dalla finestra aperta affissava il mondo tutto stelle (19) cfr. *ῥῶδδζκτῶλες*.

e) del nome col suo genitivo *Ijes-ari capegli d'oro*, *C'zëmërkârî* si 'së rrii me nee? O cuor di pietra perchè non resti con noi? (Milosàq) — Questa forma rientrerebbe nel primo comma; dacchè il genitivo fa le voci d'un addiettivo (V. retro pag. 49).

d) del nome col participio che va dopo: *Mbrëmia*, *Papà* na përr-*zienej Voli-dëzër* e tē moccëme *Sì* me dësërim tē sîghësim, *Triesës t'ët piotë llineer*, *La sera novellamente* incensi le guance e *quai con unico desiderio di rivederci, untraci insieme alla mensa del padre suo fulgente di doppiieri* (*Le due alte correnti della vita*), *Pëpàra nussen e bården vee-futurdame*, *Davanti alla sposa bianca nel volto e c'a' pensieri fluttuanti* (Rapsodie)

N. B. De' composti *a, b, c, d*, si determina e flette la seconda parte, se stieno soli: *Ijes-kakjen ngnt e dua*, *La da' capelli rossi non la voglio* (*Raccolta di Kanarda*); uniti al nome, di regola non si declinano.

e) Del nome con complemento aggiuntogli per una proposizione: *Ajër pëndës-pà-žalje*, *Vento d'ali senza lidi*. Come addiettivo è indeclinabile. Tale specie può dare pure de' nomi: *Crie-me-dëmb teschio coi denti*; Che si declinano nel complemento.

f) del verbo col suo reggimento diretto: *Mialjtëza dëbinia-žib-ije, l'Ape suga-fiori*. E *prëitin nën dëe hačštera*, *Lo posarono ne-gl'Inferi divorassami*. Il verbo precede, nè è in uso fletterli. Se ne forma pur qualche nome, *Škunda-biste cutrettola* di cui si ha pur *bišta-škunde*, e *tunda-kriej mas*, e *tunda-kreej fem*, *curva la mobile cervice*, de' quali si declina il complemento cfr. *N:žëž72pë70*.

g) di due aggettivi: *Dores ljinë* i *ljesò* f *ënet zëmërtës b'elëgareem Della mano ingenua rilasciò i freni al cuore pieno di serenità lieta*. Gli addiettivi di queste categorie si accoppiano ai nomi senza le particelle *i, e, të*, ma altro è de' composti delle proposizioni *pà, mbj e me* coi nomi: *E të jottës të cui rest e ljašto, pà-aan ngkrëghëšin e i rriijn atijë përpàra*, *Ed il mondo (di cui le nubi primeve, senza lali finiti, levavano e astavano a quello davanti)*. — E *mbj-siž v gijàve Këire ce mosse te diert eguaia Perpòhàn e gijò nghee Cë jep spja na marëñ*. Venuta io in dispetto a tutte costoro, a cui pur di continuo bisogna da uscio picchiare, e sperder la quiete che ci dà la casa (*La Caduta della veggia*). *Nëa buliàre pàlja e-mee-žussura*, *Il decoro di orista è la dote la desiderabile*.

(19) V. Grammatica di Giuseppe de Rada.

i) *Hannovi* di risultati di agglutinamento esprime tutta una proposizione. *Kë ciuam suvalja-araad-si-màhe Cui* (il mare) *trovanno onde in riga a guisa di montagne: zottin lja e-dii-u-cò* *të-važandim lascid il signore* di-non-so-io-che-in-grave-cura etc.

Ove gli addiettivi che vogliono gli articoli ne stanno privi, o i medesimi, invece che schietti qualificativi del nome appajono suoi predicati; *ret e ljašto, pò-aan ngkrëghëšin, le nubi primeve senza fermi contorni levavano*. O che l'articolo si elide per evitare cacofonia; *Ngkrëtin šuto-reez të mbjuara àires máljit* per *s'àires të maljit*, *Alzarono tende piene dall'aura della montagna; te fundi Gjelës j'u prëe* invece di *te fundi i Gjelës in fondo della vita gli si pose*.

Comparativi e Superlativi

L'aggettivo indeterminato preceduto da *mëe* (cfr. il lat. *magis*) è il comparativo albanese.

La comparazione, come, creda, in tutte le lingue, ha luogo o tra due qualità d'uno stesso oggetto: *Ljullje mëe e bukur se e mërtëme Fiore più bello che odioso*; o tra i gra li d'una stessa qualità parvente in due soggetti: *Iofia është mëe e ëmbëlj-mërtëme se trenafljija. La viola è più dolce-odorante che la rosa*. I due soggetti, le due qualità comparate, vanno nel medesimo caso, e la comparazione si fa per la congiunzione *se* identica alla *que* della lingua francese; le quali nelle due lingue non possono essere e sostituite da altra particola.

L'aggettivo determinato preceduto da *mëe* designa il superlativo che figura il massimo grado d'una qualità in un soggetto unico o che si abbia presente solo, come *aju të parët dë mëe të miit Nella città voi i primi ed anche i più buoni*; sia comparativamente a cose altre: *Gjé'a ra është mëe e affëra e gje'avet vel ndër gje'at. La vita ci stà più accosto che tutte cose*.

Ma il possesso d'una qualità in grado superlativo assoluto può essere anche rappresentato dalla particola *mëe* preposta al qualificativo indeterminato ma aderente ad un nome d-terminato, fimi *mëe* i *axëm* corrispondente all'italiano *il giocane più abacere*: Comechè la forma natia sia forse quella, chè è ancor più comune, del nome e del qualitativo arbo determinati: *fimi mëe* i *axëm* che *axëmbacia* con la forma francese: *Le jeune le plus jeune*.